



**SINDACATO AUTONOMO
BANCARI LECCO**



OTTOBRE 2011

Sommario

Anno 19 - N. 1 - Ottobre 2011

Redazione:

Lecco - Viale Dante, 14
Tel. 0341.36.31.74 - Fax 0341.36.21.10
E-mail: sab.lc@fabi.it

Impaginazione e stampa:

GraficheCola - Lecco
www.grafichecola.it

La rivista è stampata su carta ecologica

I comunicati di questo notiziario possono essere integralmente riprodotti citandone la fonte



Foto di copertina:
"All'improvviso l'autunno..."
Piazzo (Casargo) - Valsassina
Foto di **Valeria Viglienghi**

- 3** **CCNL**
Settore ABI rinnovo CCNL
- 6** **ACCORDI**
Fondo di solidarietà
- 7** **INPS**
Lavoratori in esodo
al 31/5/2010
- 8** **INPS**
Pensioni: ecco i punti fermi,
dubbi e ipotesi aperte
- 10** **SPECIALE**
Recupero edilizio (36%) e
risparmio energetico (55%)
- 11** **ATTIVITÀ**
Servizio 730/2011
- 12** **INPS**
Assegni familiari
- 14** **CALENDARIO 2012**
Invito a tutti gli iscritti
- 15** **CONVENZIONI FABİ**
Case vacanze in Val di Fassa

Settore ABI rinnovo CCNL

CCNL

Cosa chiediamo ...

Presentata anche la piattaforma di rinnovo per il settore BCC con i medesimi temi e con particolarità specifiche del credito cooperativo.

Le piattaforme complete sono scaricabili dal nostro sito internet **www.fabilecco.it**

Il complesso delle richieste elaborate dalle Organizzazioni Sindacali di settore, che si pongono l'obiettivo di costruire un nuovo modello di banca socialmente responsabile tramite proposte innovative, possono quindi riassumersi in cinque grandi temi. Proviamo a fare una breve sintesi.

Occupazione e contrasto alla precarietà

A sostegno della nuova occupazione giovanile ed in contrasto alla precarietà, la sfida lanciata alle banche è di grande spessore sociale e vuole creare oltre 30 mila nuovi posti di lavoro stabili mediante assunzioni con parametri professionali d'inserimento, mediante i Contratti Complementari già previsti nell'attuale CCNL e mai utilizzati. Si chiede l'ampliamento dell'Area Contrattuale estendendo il contratto ABI a tutte le società: l'ambito di applicazione del contratto deve essere esteso alle aziende controllate da gruppi bancari oltre il 50% (anche per sommatoria di quote di proprietà). L'obiettivo è il rientro delle attività appaltate e disincentivare le esternalizzazioni e gli spostamenti di attività all'estero.

Rivendicazione salariale ed equità distributiva

Riguardo alla rivendicazione salariale e all'equità distributiva emerge una richiesta di incremento economico pari a 205 euro per la figura media di 4° Livello della Terza Area Professionale con 7 scatti di anzianità calcolato considerando il recupero della

differenza tra inflazione programmata e reale per gli anni di valenza del Contratto Nazionale 2007, insomma nulla di più di quanto già rivendicato da molti altri settori economici.

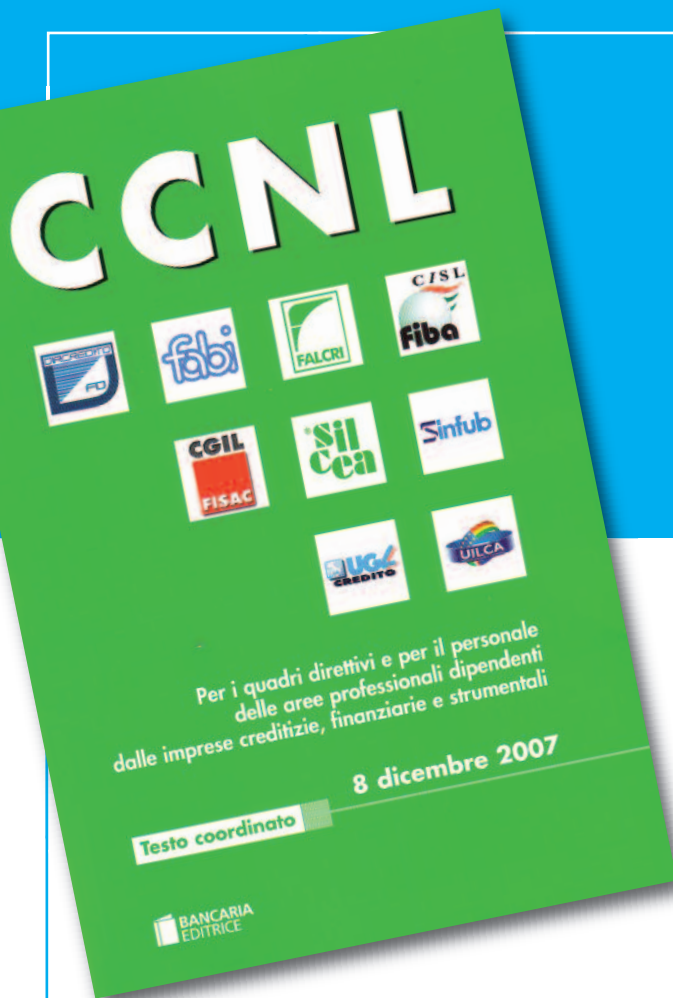
Sotto il profilo dell'equità distributiva, oltre a un reale contenimento delle retribuzioni del top management, si avanzano richieste di grande importanza per quanto riguarda i Sistemi Incentivanti (condivisione di criteri distributivi, collegamento a risultati di medio lungo termine, individuazione di casistiche per la sospensione dell'erogazione), per limitare l'esasperata ricerca del profitto, il ricorso a strumenti finanziari molto rischiosi e la costante invadenza delle pressioni commerciali sui lavoratori.

La richiesta di aumento tabellare per il recupero inflattivo è così suddivisa:

- inflazione effettiva riscontrata con IPCA e ISAE	6,30%
- inflazione conteggiata nelle tabelle 21.12.2007	-4,70%

1. Recupero Triennio 2008-2011	1,60%
2. Previsione Triennio 2011-2013 IPCA (2%, 1,8%, 1,7%)	5,50%
3. Trascinamento (interesse composto)	0,19%

Aumento totale richiesto	+7,29%
---------------------------------	---------------



Relazioni Sindacali

Non meno importanti sono le modifiche delle regole riguardanti le Relazioni Sindacali quindi ampliando i diritti di informativa, rafforzando il confronto in relazione a processi di ristrutturazioni, riorganizzazioni e tensioni occupazionali ancora possibili nel prossimo futuro, valorizzando la Contrattazione di secondo livello e ampliandone i demand.

Qualità della vita lavorativa e tutele professionali

I temi forti (e molto sentiti) relativi alla “qualità della vita lavorativa” e alle tutele professionali sono sostenuti da richieste di formazione di livello adeguato per tematiche complesse (esempio Mifid, Antiriciclaggio, legge 231/2001 ecc..) e da una maggior tutela per i rischi professionali. Il forte e preoccupante aumento del numero di sanzioni amministrative e penali, nonché di procedimenti disciplinari in relazione alla violazione delle norme in materia di antiriciclaggio, MIFID, usura, privacy ed altro, ha messo il tema dei rischi professionali e delle responsabilità individuali al centro dell’attenzione e delle preoccupazioni della categoria.

La piattaforma richiede pertanto la piena applicazione della legge 190/1985, che “tiene indenne” il dipendente anche in caso di colpa grave e la riformulazione del 1° comma dell’art. 38, per ottenere la piena esigibilità della norma che prevede l’accollo

delle spese legali da parte dell'azienda per il lavoratore sottoposto ad azioni penali o civili, in relazione a fatti commessi nell'esercizio delle sue funzioni. Le banche inoltre si dovranno impegnare a pagare l'avvocato scelto dal lavoratore tempo per tempo. Di grande portata anche la richiesta di revisione degli Inquadramenti e dei Percorsi Professionali per renderli coerenti alle modifiche intervenute nella struttura organizzativa e lavorativa delle aziende di credito e il concreto riconoscimento dell'attività e delle responsabilità dei Quadri Direttivi.

Politiche Sociali

Nella Piattaforma vengono inoltre posti in rilievo molti aspetti legati alle Politiche Sociali, chiedendo interventi di prevenzione per i rischi legati allo stress lavoro correlato, un maggiore coinvolgimento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, un rafforzamento delle logiche di Responsabilità Sociali d'Impresa, attenzione per la situazione del Mezzogiorno d'Italia, un forte richiamo a concreti interventi in tema di Pari Opportunità, Conciliazione dei tempi di vita e lavoro, Maternità e Part Time. L'obiettivo delle Organizzazioni Sindacali è quindi quello di dare continuità all'approccio responsabile con cui negli ultimi 20 anni hanno contribuito a gestire gli epocali processi di riorganizzazione che hanno coinvolto il settore e le aziende di credito, consentendo al sistema bancario italiano di affrontare la crisi finanziaria ed economica con una solidità patrimoniale molto superiore a quella di omologhi comparti di altri Paesi anglosassoni ed europei. La Piattaforma presenta la volontà di superare logiche aziendali estremamente orientate ad una logica di massimizzazione del profitto, a breve termine, tramite il ricorso smodato a strumenti finanziari, per favorire invece la costruzione di un modello di banca al servizio dell'economia, fattore di sviluppo del Paese e agente del suo futuro, dove sia possibile sperimentare modalità di partecipazione di rappresentanti dei lavoratori negli organismi di governance.



Cosa succederà nei prossimi mesi ...

E allora, ritornando alle domande iniziali che tanti colleghi ci fanno, vi sembra che il futuro potrà essere facile? Con le Banche e con l'ABI non sarà per niente facile. Siamo in un momento di svolta per la categoria dei bancari, le banche lo sanno e cercano di guadagnare terreno; il sindacato (sì, proprio quello di cui si parla spesso e che però resta l'unico baluardo allo strapotere padronale) lo sa pure lui e si prepara ad una lotta che sarà dura perché in palio c'è il nostro futuro come categoria. Per questo il mondo sindacale dei bancari ha superato ogni divisione si è unito e, con la FABI in testa, non esiterà davanti a nulla perché siamo consapevoli della posta in gioco: o ci difenderemo come categoria o perderemo il nostro futuro e saremo spazzati via

come singoli lavoratori bancari. Può non piacere, ma è così che vanno le cose oggi.

Rimani aggiornato in tempo reale sulle notizie di carattere sindacale e sull'offerta dei nostri servizi. Se non ti sei ancora iscritto alla nostra mailing list e pertanto non ricevi le nostre comunicazioni periodiche.

ISCRIVITI

mandandoci un messaggio chiedendo l'iscrizione alla mailing list Fabi Lecco al nostro indirizzo e-mail sab.lc@fabi.it

Articolo 8 Decreto Legge 138/2011 contenuto nel testo dell'ultima manovra



Nel recente incontro del 20 settembre u.s. con ABI, la FABI unitamente alle altre OO.SS. hanno confermato l'interesse e l'importanza di raggiungere un accordo contrattuale che, come annunciato nel documento congiunto già sottoscritto dalle Segreterie Generali, **non contempi l'applicazione delle deroghe previste dall'art.8 del citato decreto all'interno del settore del credito**, né per quanto riguarda l'articolo 18 della legge 300/70, né per quanto concerne il secondo livello di contrattazione (aziendale o di gruppo). Insieme alle altre OO.SS. abbiamo inoltre ribadito di ritenere estremamente pericoloso e scorretto affrontare il rinnovo dei patti nazionali di lavoro mentre importanti **Aziende e Gruppi bancari** stanno contestualmente conducendo **politiche organizzative in deroga alle norme contrattuali** vigenti e volte ad intaccare la **copertura dell'area contrattuale** del settore del credito, finendo così nel mettere in difficoltà la trattativa stessa del CCNL.

Fondo di solidarietà

ACCORDI

Raggiunto in ABI un accordo quadro

Dopo un periodo di rottura delle trattative sulla riforma del Fondo di sostegno al reddito, avvenuta a seguito della disdetta da parte dell'ABI dell'accordo del 2001 relativo all'accesso volontario alle prestazioni straordinarie, l'ABI ha prorogato l'efficacia della disdetta stessa al 18 luglio, al fine di consentire la ripresa del confronto in sede nazionale.

La FABI e le altre Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative avevano a loro volta bloccato l'avvio dei confronti sui piani industriali a livello di gruppo fino a quando la questione dell'accesso volontario al Fondo non fosse affrontata e risolta positivamente in sede ABI.

Nella giornata del 8 luglio 2011, le Segreterie Nazionali si sono incontrate con la delegazione dell'ABI guidata dal Dr. Micheli e hanno faticosamente raggiunto un accordo, sulla base del principio che le prestazioni dell'assegno di sostegno al reddito possano avvenire **esclusivamente con accordo sindacale** e che questo possa prevedere - come nel passato - **la clausola della volontarietà** per tutti coloro in possesso dei requisiti.

L'accordo quadro - sottoscritto da tutte le sigle del primo tavolo - prevede quanto segue:

1. Il Fondo assume la **nuova denominazione** di Fondo di solidarietà per la riconversione e la riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito;
2. Viene riconfermata e valorizzata la possibilità - fermo restando l'**obbligo di sottoscrizione dell'accordo sindacale** per accedere alle prestazioni del Fondo - che l'accordo sindacale preveda il **ricorso all'esodo volontario**, senza ricorrere alle procedure di cui alla legge 223/91;
3. L'assegno netto di sostegno al reddito - **viene ridotto** nella misura del:
 - 8% per redditi lordi fino a 38mila euro
 - 11% per redditi lordi fino oltre a 38mila euro;

Tale riduzione si applica solamente nei confronti dei lavoratori il cui trattamento pensionistico è integralmente calcolato con il sistema retributivo e quindi non si applica per coloro che avranno il calcolo della pensione con il sistema misto o contributivo.

La contribuzione correlata per il raggiungimento dei requisiti pensionistici durante il periodo di permanenza nel fondo non subirà nessuna decurtazione.

Per quanto ovvio resta inteso che la riduzione del 8% o 11% si applicherà solo nel periodo dell'esodo e dal momento in cui si ha diritto alla pensione si otterrà la pensione totale senza alcuna penalizzazione.

4. Viene mantenuta l'attuale previsione di erogazione **per un massimo di 60 mesi**, fino all'effettiva decorrenza delle finestre pensionistiche (c.d. finestre comprese);
5. Vengono disciplinati i **contratti di solidarietà** difensivi e espansivi;
6. Viene istituita una **commissione paritetica bilaterale**, della durata di sei mesi, con l'obiettivo di:
 - Approfondire i profili tra le prestazioni straordinarie del fondo e gli altri strumenti di sostegno previsti dalla legge e dal CCNL;
 - Verificare gli effetti derivanti dall'applicazione del sistema di calcolo misto del sistema pensionistico sulla determinazione dell'assegno di sostegno al reddito.

Ricordiamo che la Segreteria Fabi di Lecco svolge un completo servizio di assistenza per tutti gli iscritti per:

- **il calcolo dell'assegno straordinario**
- **verifica dei requisiti pensionistici e decorrenza pensione**
- **calcolo degli incentivi previsti dai vari accordi per accesso fondo esuberi**

Lavoratori in esodo al 31/5/2010

INPS

Spostamento della decorrenza della pensione

A partire dallo scorso mese di luglio alcuni lavoratori esodati si sono visti respingere la domanda di pensione da parte dell'Inps in quanto a seguito dell'entrata in vigore della legge 122/2010 i termini per l'ottenimento della pensione si sono allungati.

Ricordiamo che la legge in esame aveva previsto la deroga alla nuova disciplina per una platea di 10.000 lavoratori. Tale limite era da considerare complessivo rispetto alle tipologie di lavoratori fra cui, oltre ai percettori di assegno straordinario, anche i lavoratori in mobilità ordinaria e mobilità lunga.

Lo scorso mese di febbraio è stato firmato un accordo fra le parti sociali e il Ministero del Lavoro che consente di superare il tetto di 10.000 lavoratori che sfiorano i termini del fondo esuberi. Questa intesa permette il superamento del limite dei 60 mesi.

Nel frattempo però, e in particolare dopo il primo



luglio, si è iniziato ad incontrare qualche caso di sospensione del pagamento dell'assegno straordinario di sostegno al reddito per coloro che, già nel fondo esuberi, si sono visti interrompere l'erogazione per effetto dell'allungamento del periodo utile al conseguimento del trattamento pensionistico. Per ora il problema riguarda pochi colleghi esodati, ma i numeri sono destinati inevitabilmente ad aumentare. L'Inps è stata autorizzata a pagare dai Ministeri competenti solo i mesi di luglio e agosto 2011, lamentando l'assenza di istruzioni precise dal Ministero del Lavoro e ciò nonostante l'accordo preso da quest'ultimo con sindacati ed ABI nel febbraio scorso.

Di fronte a questa situazione di stallo, le parti sociali ed in particolare la nostra Segreteria Nazionale hanno convenuto sulla necessità di dare corso ad ogni iniziativa utile per sbloccarla, a partire da quelle rivolte verso tutti gli interlocutori competenti (Inps, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Economia, parti datoriali, ecc.) per ottenere la pronta emanazione delle modifiche regolamentari del Fondo ed assicurare il pagamento degli assegni in corso per coloro che hanno subito lo slittamento della decorrenza della pensione.



Pensioni

Ecco punti fermi, dubbi e ipotesi aperte

La maggioranza sembra aver fatto dietrofront sul blitz d'agosto sulle pensioni di anzianità, almeno per quanto riguarda servizio militare e laurea. A questo punto però quali sono i punti fermi sulle pensioni introdotti dalle due manovre, quella di luglio (decreto legge 98 convertito dalla legge 111) e quella di Ferragosto (decreto legge 138)? Quali quelli cancellati e in discussione?

PROVVEDIMENTI CERTI

Perequazione automatica

Viene introdotto un meccanismo di **limitazione crescente della perequazione**, cioè dell'adeguamento delle pensioni al costo della vita. La limitazione non tocca le pensioni che arrivano fino a 1.428 euro, mentre viene riconosciuto solo il 70% della rivalutazione alle pensioni della fascia intermedia. Oltre i 2.300 euro viene confermato il blocco totale della perequazione. Dal 1° gennaio 2014, salvo ulteriori interventi futuri, riprenderà la disciplina ordinaria, senza alcun diritto di recuperare gli importi bloccati nel biennio 2012-2013.

Speranza di vita

Il sistema introdotto dalla manovra d'estate dello scorso anno (legge 122/2010) garantisce un adeguamento permanente dei requisiti pensionistici: ogni tre anni l'Istat certifica le speranze di vita e, se queste crescono, automaticamente crescono i requisiti anagrafici per le pensioni di vecchiaia e di anzianità. Questo sistema doveva entrare in vigore nel 2015, **la "manovra di luglio" lo ha anticipato al 1° gennaio 2013**. Da tale data, quindi, si verificherà una crescita secca di 3 mesi dei requisiti anagrafici di tutte le pensioni, di vecchiaia e di anzianità, e con cadenza triennale tali requisiti potranno ancora crescere.

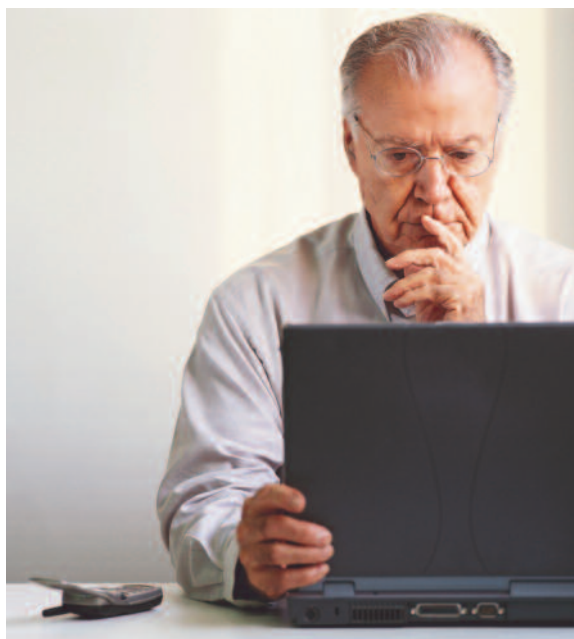


Contributo di solidarietà

È una **trattenuta secca** che si applica sulle pensioni più alte. Sono previsti tre scaglioni: fino a 90 mila euro lordi di pensione, non si applica alcuna trattenuta. Per lo scaglione di pensione compreso tra 90 mila e 150 mila euro lordi, si applica una trattenuta del 5%; per lo scaglione successivo, la trattenuta cresce al 10%.

Quarant'anni di contributi

È una novità che riguarda i soggetti che vanno in pensione con 40 anni di contributi, e quindi non





sono soggetti ad alcun requisito anagrafico. Per queste persone **si introducono delle mini finestre** (in aggiunta alle csd. finestre mobili che fanno scattare il pensionamento effettivo con un ritardo di 12 mesi per i lavoratori dipendenti e 18 mesi per gli autonomi) che avranno l'effetto di ritardare ulteriormente il godimento della pensione (che fino a ieri non era soggetto a limiti). Per chi matura i requisiti nel 2012, la pensione slitta di un mese; i mesi salgono a due per chi matura il diritto nel 2013, e arrivano a tre per le pensioni maturate a partire dal 1° gennaio 2014. È escluso dalle regole chi matura la pensione entro il 31 dicembre 2011, oltre a un gruppo predefinito di 5mila persone, da selezionare tra quelle che matureranno il diritto dopo tale data e che abbiano determinate caratteristiche (lavoratori in mobilità, titolari di prestazioni a carico dei fondi di solidarietà).

Pensione di vecchiaia delle donne

Dal 1° gennaio 2014, **inizieranno a crescere i mini scalini** che nel 2026 porteranno l'anzianità anagrafica minima delle lavoratrici del settore privato a 65 anni (più i mesi aggiuntivi dovuti alla speranza di vita). Dal 2014 il requisito anagrafico di 60 anni per l'accesso alla pensione di vecchiaia sarà incrementato di un mese. Dal 1° gennaio 2015 di ulteriori due mesi; dal 2016 di ulteriori 3 mesi, dal 2017 di ulteriori quattro mesi; dal 2018 di ulteriori cinque mesi e così via.

PROVVEDIMENTI CANCELLATI

È saltata la stretta sulle pensioni di anzianità, che escludeva il servizio militare e gli anni di studi universitari dal calcolo dei 40 anni di contribuzione (contenuta nell'accordo di maggioranza sulla manovra di Ferragosto), misura a forte rischio di contenzioso.

PROVVEDIMENTI POSSIBILI

È possibile che venga **anticipato al 2012 l'ultimo scalino relativo alle pensioni di anzianità**, che attualmente è previsto per il 2013: i lavoratori dipendenti, per lasciare anticipatamente il lavoro - sommando età anagrafica e anzianità contributiva - devono raggiungere quota 97, con il vincolo di avere compiuto almeno 61 anni; i lavoratori autonomi, per lasciare anticipatamente il lavoro, devono invece raggiungere quota 98, con il vincolo di avere compiuto almeno 62 anni di età. Potrebbe anche arrivare uno scalone che prevede "quota 100" nel 2015.

Un intervento che potrebbe essere integrato con l'innalzamento a 67 anni della soglia di vecchiaia nel 2020 o 2025. L'opzione più soft prevede un contributo sulle baby pensioni ancora in essere accompagnato da un meccanismo di incentivi-disincentivi per alzare l'età pensionabile e una stretta sugli assegni di reversibilità con un sostanziale anticipo della delega assistenziale.

Non è poi escluso che venga **anticipato al 2013 o addirittura al 2012** l'avvio del meccanismo di innalzamento dell'età pensionabile delle lavoratrici private (nel 2012 alle lavoratrici del pubblico impiego si applicherà il requisito dei 65 anni).

Recupero edilizio (36%) e risparmio energetico (55%)

SPECIALE

Novità 2011

...il DL 70/2011, convertito nella Legge 106/11, infatti, ha introdotto novità molto importanti:

- a far tempo dall'entrata in vigore del decreto 14 maggio 2011, ha abrogato l'obbligo della comunicazione preventiva a Pescara per tutti i lavori di recupero edilizio. Questo significa che tutti i contribuenti che da tale data in poi inizieranno dei lavori non avranno più l'obbligo della spedizione del modulo a mezzo raccomandata al Centro Servizi di Pescara. La norma non ha effetti retroattivi, quindi (contrariamente a quanto alcuni avevano sperato) non può farsi valere nei confronti di coloro che finora non avevano potuto attivare la detrazione – o l'avevano avuta respinta – a causa della mancata preventiva presentazione del suddetto modulo. L'eliminazione di questo adempimento ha introdotto però l'obbligo per il contribuente, per poter beneficiare della detrazione, di indicare nella dichiarazione dei redditi (730/2012 redditi 2011) i dati catastali identificativi dell'immobile sul quale si stanno eseguendo i lavori di recupero edilizio.

Non risulta essere ancora ben chiaro, invece (ma sembrerebbe proprio di sì), se l'obbligo di presentazione del modulo a Pescara rimane in vigore per coloro che usufruiscono del 36% per l'acquisto di box pertinenziale.

A seguito di questa novità, verrà emanato da parte dell'AdE uno specifico provvedimento nel quale verranno indicati tutti i documenti da presentare a richiesta degli uffici, in caso di accertamento.

- ha abrogato – sempre a far tempo dal 14 maggio 2011 – l'obbligo dell'indicazione del costo della manodopera nelle fatture, questo sia per il 36% che per il 55%;

Ancora in tema, inoltre, la Circolare 20/E del 13 maggio scorso ha introdotto:

- la possibilità di detrarre le spese di recupero edilizio e/o risparmio energetico anche per il contribuente che non risulti indicato né in fattura né tra gli intestatari dei bonifici all'impresa, a condi-



zione che nella fattura venga annotata la percentuale di spesa da esso contribuente sostenuta e rimasta a proprio carico (giova ricordare – peraltro senza stupirsi – che gli orientamenti precedenti dell'Agenzia delle Entrate erano di tenore esattamente opposto);

- la possibilità di detrarre le spese di realizzazione del box pertinenziale anche da parte di uno solo dei coniugi – qualora fossero cointestati sia il bene, sia il relativo pagamento – annotando, nella fattura, di aver sostenuto interamente la spesa;
- la possibilità, da parte degli eredi, di continuare a portare in detrazione i benefici fiscali sulle ristrutturazioni iniziate dal *de cuius*, a condizione che questi conservino la materiale e diretta detenzione dell'immobile (il diritto viene conseguentemente meno qualora l'immobile venga locato o concesso in uso gratuito a terzi...);

Sempre in argomento, l'ultima novità introdotta dal DL 138/2011:

- il venditore dell'abitazione sulla quale sono stati eseguiti lavori di manutenzione o di ristrutturazione che danno titolo alla detrazione del 36%, potrà mantenere per sé la detrazione anche nel periodo d'imposta nel quale l'abitazione viene venduta e in quelli successivi. Se invece vorrà trasferire il diritto alla detrazione al nuovo proprietario dovrà farne espressa menzione nel contratto di vendita (la norma richiama la sola agevolazione del 36%; resta il dubbio relativo al 55% che contiamo venga chiarito con prossimi provvedimenti).

Servizio 730/2011

ATTIVITÀ

Il gusto del lavoro in squadra

Il Centro Servizi Fabi Lecco srl società collegata al Caaf Fabi srl (Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale della Federazione Autonoma Bancari Italiani, costituita con il contributo sostanziale della Fabi di Lecco, in qualità di socio unico, ha risposto bene anche quest'anno ai picchi di attività, richiesti nei mesi da febbraio a giugno, per la fase centrale del Servizio Fiscale (abbiamo superato la soglia di 2.500 modelli 730).

La società di Servizi presieduta da Luca Dell'Oro e coadiuvata dai consiglieri Carlo Bartesaghi, Giovanni Galli, Efrano Crespi e Michela Mazza, con la collaborazione della nostra dipendente Maria Te-

resa Gualeni e dai validi collaboratori Biagio Spreafico, Vittorio Galbusera, Giuseppe Fumagalli, Gianfranco Pagano e Claudio Santoro ha messo in campo un gran lavoro in squadra per meglio rispondere alle richieste di assistenza fiscale di iscritti e familiari e di quanti altri si sono rivolti al Caaf.

Gli obiettivi della Società di Servizi, che come società non ha simili nel panorama delle analoghe strutture di altre Organizzazioni, hanno radice nella natura "autonoma, plurale, democratica e solidale" della FABI e pongono davanti a tutto l'adeguata, compatibile e principale soddisfazione dei nostri associati.



L'attività del nostro sindacato al fianco di lavoratori e pensionati

Il servizio ISEE - ISEEU

Il Caaf Fabi di Lecco è autorizzato al rilascio dell'attestazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) per accedere a prestazioni assistenziali legate al reddito e ai servizi sociali agevolati e di pubblica utilità (se previsti dall'Autorità pubblica competente). Quali: calcolo della seconda rata tasse universitarie, prestazioni scolastiche, borse di studio, asili nido e altri sostegni per l'infanzia, mense scolastiche, trasporto scolastico, centri estivi, servizi socio sanitari domiciliari, agevolazione sui servizi telefono-luce-gas, affitti, assegno per il nucleo familiare con tre figli, assegno di maternità.

Per la richiesta del servizio è consigliabile telefonare alla nostra impiegata Teresa al mattino dalle 9.00 alle 13.00.

ICI

**Entro fine novembre
verrà effettuata la consegna
del modello F24
a saldo ICI 2011**

Il servizio è totalmente gratuito

Assegni familiari

Assegno per il nucleo familiare dal 1° luglio 2011 al 30 giugno 2012

L'INPS, con circolare 83 del 13/06/2011, ha reso noti i nuovi livelli di reddito per l'assegno per il nucleo familiare (A.N.F.) per i lavoratori dipendenti, rivalutando i precedenti limiti di reddito sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolato dall'Istat.

La richiesta da inoltrare al proprio datore di lavoro può essere presentata indifferentemente da uno qualunque dei due genitori, che avrà diritto all'intero ammontare dell'assegno. L'importo spettante non costituisce reddito ad alcun effetto e pertanto non subisce ritenute di alcun genere.



Si considerano i redditi di tutto il nucleo familiare. I figli si contano se di età inferiore ai 18 anni. Solo se inabili entrano nel computo anche oltre i 18 anni di età.

Si ha infine diritto all'assegno se almeno il 70% del reddito del nucleo familiare è costituito da lavoro dipendente e/o pensione. Qualora invece oltre il 30% del reddito fosse costituito da altre tipologie (ad esempio: lavoro autonomo, percezione di canoni di locazione, ecc.), si perderebbe il diritto alla percezione dell'A.N.F.

Portiamo all'attenzione dei lavoratori il fatto che, nella pratica sindacale, ci capita di riscontrare un

certo numero di casi di aventi diritto che non percepiscono l'assegno a causa della confusione con altre normative quali ad esempio quella sulle detrazioni fiscali per familiari a carico.

In particolare segnaliamo i limiti di reddito per le casistiche più frequenti:

- Nuclei familiari con almeno 1 genitore ed 1 figlio minore: si ha diritto all'ANF fino a redditi la cui somma sia inferiore ad € 66.253,52;
- Nuclei familiari con almeno 1 genitore e 2 figli minori: si ha diritto all'ANF fino a redditi la cui somma sia inferiore ad € 72.588,94;
- Nuclei familiari con almeno 1 genitore e 3 figli minori: si ha diritto all'ANF fino a redditi la cui somma sia inferiore ad € 84.830,29.

Pertanto consigliamo di verificare la propria situazione segnalando che, in pratica, l'ANF spetta spesso (ma ovviamente ognuno dovrà controllare la propria situazione) anche per nuclei nei quali lavorano entrambi i genitori con redditi di fascia impiegatizia, fino anche a quadri direttivi di IV livello se con coniuge e figli a carico.

Qualora dalla verifica dovesse emergere la mancata percezione dell'assegno per il passato, rendiamo noto che si possono recuperare anche gli arretrati delle somme non percepite, con il limite di cinque anni, oltre il quale limite le somme sono considerate prescritte.

I soggetti che formano il nucleo familiare possono anche non essere conviventi.

Reddito familiare

Il reddito familiare è costituito dalla somma dei redditi del richiedente l'assegno e degli altri soggetti componente il suo nucleo familiare.

Reddito di riferimento

Il reddito di riferimento è quello composto dai redditi complessivi assoggettabili all'IRPEF del 2010.



Tab. 11 - Nuclei familiari con entrambi i genitori e almeno un figlio minore, in cui non siano presenti componenti inabili.

Reddito familiare annuo euro		Importo dell'assegno per numero componenti il nucleo familiare			
		3	4	5	6
fino a	13.422,52	137,50	258,33	375,00	500,00
15.033,23	15.140,59	125,10	241,00	359,67	493,33
18.039,87	18.147,23	103,40	210,67	332,83	481,67
20.080,09	20.187,46	88,68	190,08	314,63	473,75
23.086,74	23.194,10	66,98	159,75	287,79	460,71
27.059,80	27.167,16	47,83	119,67	252,33	428,33
30.066,44	30.173,82	46,67	89,33	225,50	403,83
33.073,09	33.180,46	45,50	78,16	198,67	379,33
36.079,72	36.187,10	44,33	76,06	171,83	354,83
39.086,36	39.193,74	43,17	73,96	160,15	327,30
42.093,00	42.200,38	42,00	71,86	156,88	281,57
45.099,66	45.207,02	37,68	65,91	147,67	235,83
48.106,30	48.213,67	32,32	58,68	136,47	190,10
51.005,56	51.112,93	27,14	51,70	125,67	175,03
54.012,20	54.119,58	21,78	44,47	114,47	160,57
57.018,85	57.126,22	16,41	37,23	103,27	146,10
60.025,49	60.132,85	11,04	30,00	92,07	131,63
65.072,36	65.179,72	2,03	17,86	73,27	107,35
70.011,84	70.119,21		5,97	54,87	83,58
75.058,71	75.166,08			36,07	59,30
80.105,56	80.212,95			17,27	35,02
84.722,91	84.830,29			0,07	12,80
87.300,04	87.407,40				0,40

Della tabella n. 11 vengono riportati solo alcuni esempi, per dare un'idea di massima, perchè l'importo esatto viene calcolato in base alla fascia specifica di appartenenza che varia ogni 107,37 euro.

Sul sito della Fabi Lecco all'indirizzo www.fabilecco.it troverai l'intera tabella o per maggiori informazioni contattaci telefonicamente al 0341 363174.

Invito a tutti gli iscritti

CALENDARIO 2012

Partecipa con le tue foto!!!

Considerato l'ottimo riscontro ottenuto dall'iniziativa partita nel lontano 2008, la Segreteria Provinciale ha confermato l'intenzione di pubblicare un calendario (csd. "bicalendo") da tavolo con le foto scattate dai nostri iscritti o familiari.

Il tema scelto è:

**Paesaggi
del territorio lecchese.**

Le foto, rappresentative dei 12 mesi dell'anno, dovranno contenere paesaggi invernali, primaverili, estivi e autunnali. Esse dovranno essere in formato digitale orizzontale, ad eccezione dell'unica foto di copertina che dovrà essere in formato verticale.

I migliori scatti saranno pubblicati sul calendario che consegneremo in omaggio a tutti i nostri iscritti. Accanto alla foto pubblicheremo il cognome e nome dell'autore, la Banca di appartenenza e il titolo scelto dall'autore.

Si possono già inviare fin da ora le fotografie all'indirizzo e-mail sab.lc@fabi.it in formato digitale indicando autore, titolo e Banca d'appartenenza. Con l'invio si autorizza il Sindacato Autonomo Bancari Fabi di Lecco a pubblicare la fotografia sul calendario bicalendo 2012, senza alcun altro onere a carico dello stesso.

Per qualsiasi altra informazione si prega contattare la Segreteria Provinciale al n.tel.0341-363174 a all'indirizzo e-mail sab.lc@fabi.it

**Vi preghiamo
di inviarci il materiale fotografico
entro il 31 ottobre.**



Case vacanza in Val di Fassa

CONVENZIONI FABBI

Settembre, ottobre, novembre 2011

(il periodo prescelto verrà assegnato al primo richiedente)

Il Centro Servizi FABBI è lieto di offrire ai propri associati e loro familiari un **appartamento a prezzi molto competitivi per passare un fine settimana diverso** in questo periodo di mezza stagione.

Il prezzo tutto compreso è davvero eccezionale e vale la pena approfittarne subito.

L'appartamento potrà essere occupato dal venerdì sera e deve essere lasciato entro il lunedì mattina successivo.

L'appartamento è situato nel pieno centro di Pozza di Fassa, a poche decine di metri da tutti i principali servizi (negozi, servizi, farmacia, medico, fermata skibus gratuito per tutta la valle, ecc.).

L'appartamento è arredato in stile tipico Fassano tutto in legno compresi i pavimenti. È composto da **tre locali più servizi, sei posti letto** e precisamente da: **soggiorno con angolo cottura fornito di tutte le attrezzature per cucina, camera matrimoniale, camera con 2 letti a castello (le camere abbondano di coperte di lana e piumoni), bagno con box doccia, eventualmente nel soggiorno c'è un divano letto singolo. L'appartamento è dotato inoltre di TV color con televideo e scopa elettrica.**

Nell'appartamento mancano: tovaglie, tovaglioli, lenzuola, federe e biancheria da bagno.

Pulizia finale obbligatoria

50 € da pagare direttamente in loco (angolo cottura e stoviglie a carico dell'associato).

DATE WEEK-END

30 settembre - 1 - 2 ottobre 2011

7 - 8 - 9 ottobre 2011

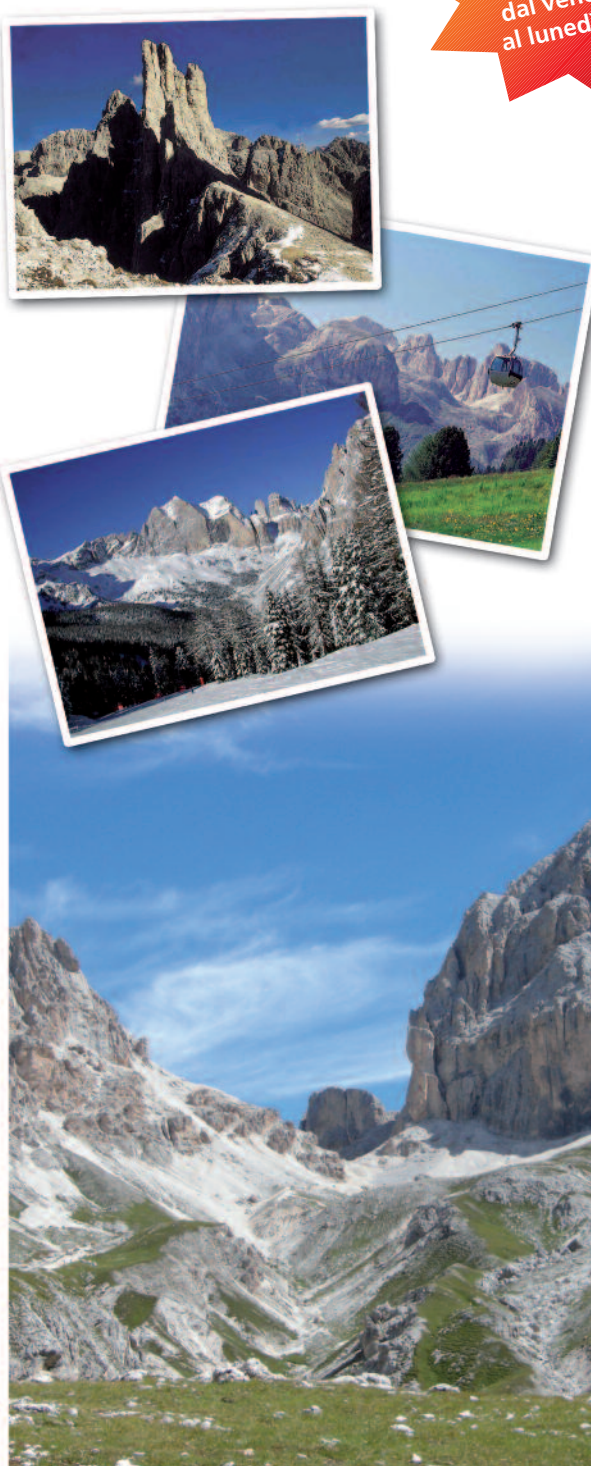
14 - 15 - 16 ottobre 2011

21 - 22 - 23 ottobre 2011

Rimaniamo a disposizione per ulteriori chiarimenti.

**SPECIALE
WEEK-END**
per prenotare telefona
0341.363174

**70 euro
tutto compreso**
dal venerdì sera
al lunedì mattina



La più
diffusa
carta **del** credito



con *i* bancari dal

1948

libi

CONTRATTI
ASSISTENZA
CONSULENZA
CONVENZIONI
TEMPO LIBERO